



LEGAMBIENTE
Circolo Palermo

Al Sindaco della città di
Palermo

Alla Ripartizione Urbanistica
del Comune di Palermo
Piazza della Pace

Alla Sovrintendenza BB. CC.
AA.. di Palermo,
via P. Calvi

Al Centro Regionale di
Progettazione e Restauro
(C.R.P.R.) della Regione
Sicilia
Via Cristoforo Colombo

Alla Provincia di Palermo
Via San Lorenzo

All'Aapit di Palermo
Piazza Castelnuovo 35

Oggetto: Variante allo strumento urbanistico vigente per consentire la tutela e la pubblica fruizione delle pertinenze di interesse paesaggistico della distrutta villa Turrisi-Colonna, dell'ex tracciato ferroviario Palermo-Camporeale e delle aree intrecluse tra i canali Passo di Rigano e Borsellino e per la tutela del baglio Torre Mango con le sue pertinenze.

Il Circolo Legambiente Palermo, con sede in Palermo, via Napoli n. 84 e la locale sezione del WWF, con sede in Palermo, via E. Albanese n. 98, la sezione palermitana di Italia Nostra con sede in via delle Croci n. 47, con la presente vogliono porre all'attenzione dei Vs. uffici le seguenti problematiche di natura urbanistica e chiedere alcune varianti urbanistiche al vigente Piano Regolatore finalizzate alla soluzione dei problemi evidenziati:

Considerato che, nella V circoscrizione di Palermo, in località Uditore-Passo di Rigano, nell'area esistente tra le vie Leonardo da Vinci, Beato Angelico, Casalini ed il canale Passo di Rigano, esistono ancora parti residuali della tenuta agricola di pertinenza della distrutta Villa Turrisi di Bonvicino.

Tenuto conto che tale tenuta, realizzata nel 1859 aggregando terreni di proprietà demaniale e di proprietà privata appartenuti agli Starrabba principi di Giardinelli, fu tra i principali centri di sperimentazione agricola che, nel XIX sec. contraddistinsero il territorio di Palermo.



LEGAMBIENTE
Circolo Palermo

Considerato che, nel sottosuolo dei terreni di pertinenza della villa Turrisi di Bonvicino esisteva un articolato sistema di irrigazione dei terreni basato su un condotto drenante sotterraneo, lungo all'incirca km 1,5, che potrebbe essere ancora esistente ed in tal caso meritevole di tutela quale storica opera di ingegneria idraulica.

Tenuto conto che, nell'area in oggetto ricadono ancora oggi alcuni filari di cipresso, di più di 50 anni, che, disposti secondo un disegno ben preciso, sono riconducibili all'articolata sistemazione arborea che circondava la citata villa Turrisi Colonna, e delimitavano i campi agricoli coltivati a mandarino.

Considerato che questa tipologia di impianto arboreo è presente a Palermo solamente a Villa Turrisi, nella vicina villa Lanza Marietta Pasqualino (a nord dell'aeroporto di Boccadifalco), ad Acqua dei Corsari (in prossimità di villa Briuccia) ed a Fondo Verde (vicino al Palasport) e che soltanto le prime due sono ancora pressoché integre.

Tenuto conto che gran parte dell'area in oggetto è sottoposta a vincolo paesaggistico (ex 431/85) per l'esistenza, lungo uno dei suoi confini, del canale passo di Rigano, e che l'area rimane pertanto sotto tutela della competente Sovrintendenza;

Considerato che, il PRG del 1962, destinando a verde l'area in oggetto e tutte le circostanti aree coltivate ad agrumeto, consentiva di potere godere di una quantità di servizi proporzionata al volume edilizio per residenza previsto e poi realizzato nell'immediato intorno dell'area.

Tenuto conto che il vigente PRG, mutando le vecchie previsioni urbanistiche, ha destinato l'area a verde agricolo, lasciando in tal modo privo dei servizi originariamente previsti, un intero quartiere.

Considerato che l'area un tempo destinata a verde, nonostante la presenza di una composizione paesaggistica a filari di cipressi lungo un viale semicircolare, non è stata, neanche classificata come verde storico, e non risulta quindi inserita nell'apposito *elenco del verde storico* redatto in seguito alle prescrizioni dei Dir. 558 e 124/DRU/02 di approvazione, all'interno delle quali tutte le aree classificate verde storico sono state numerate ed il numero identificativo è riportato nelle tavole "P2b - Scheda norma degli immobili classificati netto storico" in scala 1:5000.

Tenuto conto che, nonostante l'elevato interesse storico-paesaggistico, la citata area non è stata neanche inserita all'interno dei limitrofi confini del previsto parco urbano denominato Boccadifalco - ex Riserva Reale, che ne avrebbe consentito la tutela.

Considerato che le aree in oggetto offrono un habitat ideale a numerose specie faunistiche tra le quali si ricordano, barbagianni, gufi, gazze oltre a passeracei di vario tipo e probabile presenze di altri rapaci diurni.

Tenuto conto che all'interno delle aree in oggetto, ricadono terreni di proprietà del demanio (foglio di mappa n. 48, particelle nn. 292, 299, 317, 318, 334, 336) esistenti intorno all'ex fermata Uditore ed ascrivibili alla mai entrata in servizio linea ferroviaria Palermo-Camporeale-Salaparuta. Appurato che tali terreni sono stati gratuitamente concessi al comune di Palermo nel 1989, ai sensi delle leggi 30/7/71 n. 491 e 15/4/73 n. 94, che il loro uso è finalizzato per soli scopi sociali e che come stabilito dalla nota n. 14027 del 10/12/74 dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato, ogni onere per l'eventuale cessazione del rapporto di locazione o del rilascio dell'immobile abusivamente occupato, ricade sul comune concessionario e nella fattispecie sul comune di Palermo.

Considerato che, nonostante il Comune di Palermo sia quindi l'attuale titolare dei suddetti terreni, il vigente strumento urbanistico non evidenzia e non differenzia in



LEGAMBIENTE
Circolo Palermo

termini di zonizzazione tale peculiarità, lasciando così le aree pubbliche dell'ex tracciato ferroviario amalgamate in maniera indifferenziata al verde agricolo circostante, non attribuendogli, pertanto, alcuna funzione di pubblico servizio, nonostante le caratteristiche intrinseche lo consentissero.

Tenuto conto che nei prossimi mesi nel Rione Villa Turrisi verranno realizzati più di 400 nuovi alloggi residenziali (per lo più già previsti dal P.R.G. del 62) e che tale carico urbanistico non farà che aumentare il già elevato deficit di servizi a verde esistente nell'area anche in seguito alla soppressione della grande area centrale a verde tra le vie Mammana, Beato Angelico, Leonardo da Vinci e Casalini: si ricorda a tal proposito che, come è possibile verificare nella relazione al vigente strumento urbanistico, l'approvazione dello stesso è avvenuta nonostante non fossero soddisfatte le previsioni minime di servizi ai sensi del D.M. 1444/68 (indice previsto complessivo pari a mq. 11,58 per abitante contro i mq. 18 previsti come minimo di legge).

Considerato che la provincia di Palermo, in collaborazione con l'Aapit di Palermo e la supervisione del Centro Regionale di Progettazione e Restauro sta costruendo una rete di greenways con funzione di corridoio ecologico e percorso ciclabile, utilizzando proprio gli ex tracciati ferroviari dismessi o mai utilizzati. Ricordando che tale indirizzo programmatico è contenuto anche all'interno del documento sulla mobilità ciclabile allegato al piano regionale dei trasporti e che un percorso ciclo-pedonale che utilizzasse appieno le estese pertinenze dell'ex tracciato ferroviario consentirebbe la proficua costruzione di un parco lineare che si estende dal cuore dell'abitato del capoluogo verso il suo immediato interland e l'entroterra isolano.

Tenuto conto che tale greenway si colloca come elemento di collegamento, paragonabile ad un corridoio ecologico, tra le diverse S.I.C. e Z.P.S. ricadenti all'interno del territorio comunale e dell'immediato interland, e che in tale ruolo, grazie anche alle notevoli dimensioni planimetriche sviluppate negli oltre 8 chilometri di sviluppo all'interno del territorio del capoluogo, può svolgere egregiamente, se opportunamente attrezzato, il compito di corridoio ecologico ausiliario della rete ecologica siciliana e, nel caso specifico, urbana.

Considerato che il citato C.R.P.R. della Regione Sicilia, proprio pochi mesi fa, ha finito di redigere ed ha pubblicato il "Piano regionale di riqualificazione del territorio, linee guida e indirizzi tecnici di attuazione", all'interno del quale, in merito alla tutela dei tracciati ferroviari dismessi, esistono una serie di prescrizioni riguardanti sia la tutela dei manufatti sia dei relativi impianti arborei esistenti.

Tenuto conto dei vantaggi ambientali, che tali aree offrono all'intero quartiere circostante e che qui di seguito si espongono: benefici climatici, strumento di termo-regolazione urbana, funzione di salvaguardia idrogeologica delle acque di falda e miglioramento qualità dell'aria,

Benefici climatici: essendo le uniche aree poste a monte della circonvallazione ancora libere da edifici di notevole altezza (o da edificato compatto), risultano anche le uniche che consentono all'intero flusso d'aria, in direzione Nord-Sud e viceversa, di attraversare la città a bassa quota. Questa peculiarità, che consente di concentrare qui un flusso d'aria pressoché costante, ha come diretto vantaggio quello di rendere le zone residenziali circostanti soggette ad un costante ricambio d'aria, con tutti i benefici del caso, in termini di abbattimento dei livelli di inquinamento da gas di scarico a cui è soggetta la città.



LEGAMBIENTE
Circolo Palermo

Benefici di termo-regolazione urbana: ulteriore aspetto positivo è quello relativo al benefico effetto di diminuzione della temperatura prodotto dall'umidità sviluppata dalla consistente quantità di vegetazione ivi presente, costituita sia da agrumeti (misti ad ulivi e nespoli) che, ove presenti, da filari di cipressi di notevole altezza (posti a delimitare gli appezzamenti ed a finalità estetiche), che costituiscono una compensazione rispetto al calore sviluppato dalla stessa presenza di edifici tutto intorno.

La sensazione percepita passando in prossimità di queste aree agricole alberate, è quella di una piacevole frescura arricchita, in periodo primaverile, del forte profumo di zagara proveniente dagli agrumeti.

Benefici idrogeologici: essendo quest'area in nuda terra e quindi priva di superfici di pavimentazione isolanti, consente all'acqua meteorica di penetrare nel sottosuolo e di ricaricare la già assai ribassata falda acquifera della piana di Palermo.

Quest'area come anche tutte le altre ancora permeabili esistenti a Palermo dovrebbero essere tutelate proprio per la necessità di mantenere in esercizio la possibilità di ricarica della falda.

Benefici di qualità dell'aria: risulta di indubbio valore il ruolo svolto dalla presenza, al centro del fitto tessuto edilizio circostante, di una notevole quantità di vegetazione arborea posta all'interno dei terreni agricoli.

Questa vegetazione ed in particolare il relativo continuo apporto di nuovo ossigeno da essa prodotto, permette di assicurare consistenti vantaggi ad una zona contraddistinta dal notevole flusso veicolare con i relativi apporti di inquinamento da fumi di scarico veicolare.

L'ossigeno prodotto consente inoltre di compensare anche parzialmente il rilascio in atmosfera di polveri, fumi ed anidride carbonica proveniente dagli impianti di riscaldamento degli edifici multipiano presenti nel tessuto edilizio compatto circostante, già di per se tendenzialmente privo di pertinenze alberate.

Considerato, l'ultimo grave atto di distruzione del patrimonio vegetale operato sull'area in oggetto, che ha portato al taglio degli alberi (agrumi, allori ed ogliastri) ricadenti su oltre 42.000 mq di terreno, in parte di proprietà pubblica ed in parte sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.L. 490/99 art. 139, ex 431/85.

Tenuto conto che all'interno delle aree di proprietà pubblica sono stati realizzati manufatti edilizi abusivi, in adiacenza o prossimità dell'ex fermata Uditore (pertinenze, entrambe, dell'ex tracciato ferroviario Palermo-Camporeale) e ciò in spregio anche di quanto previsto dalle norme tecniche del vigente strumento urbanistico che all'art 17 (Zone E1), comma 2 che stabilisce che: *“Non possono essere edificati manufatti in adiacenza di edifici o complessi storici identificati nelle tavole del netto storico o comunque a distanza inferiore a 25 ml dagli stessi, al fine di salvaguardare il carattere storico ambientale dei manufatti tutelati.”*

Considerato che i caseggiati del seicentesco baglio Torre Mango, situato ad angolo tra la via Casalini e la via Leonardo da Vinci non risulta correttamente perimetrato, né identificato come netto storico e questo ha consentito l'autorizzazione dei lavori attualmente in corso di ristrutturazione tramite demolizione e ricostruzione in c.a. di alcuni dei corpi accessori adiacenti al muro di perimetro esistenti lungo la via Casalini e disposti lungo piccoli cortiletti perpendicolari al medesimo muro di confine del baglio.



LEGAMBIENTE
Circolo Palermo

Tenuto conto che la mancata identificazione e tutela di tale edificio, oltre a rendere possibili le citate demolizioni non ha consentito la conseguente identificazione dei terreni liberi circostanti come verde storico e rischia di fare "ristrutturare" alla medesima maniera dei corpi accessori anche la seicentesca torre, di cui la Legambiente e Italia Nostra hanno già segnalato il grave stato di degrado e per la quale i Vigili Urbani, negli scorsi mesi, hanno già disposto il sequestro

Considerato, infine, che tutte le recenti teorie di intervento paesaggistico sul territorio, mirano al recupero delle pertinenze di fiumi, torrenti e canali e puntano ad una loro rinaturalizzazione con finalità di tutela ecologica affiancata alla fruizione pubblica degli spazi recuperati.

Tutto ciò detto e considerato le citate associazioni, chiedono, quindi, rispettivamente,

Al comune di Palermo,

-L'inserimento delle residue pertinenze di Villa Turrisi, delle pertinenze dell'ex tracciato ferroviario Palermo Camporeale, e dei terreni limitrofi al Baglio Torre Mango, compreso lo spazio esistente all'interno dei canali Passo di Rigano e Borsellino, all'interno dei confini del parco urbano di Boccadifalco - ex Riserva Reale (secondo quanto rappresentato nella cartografia inclusa nella presente);

-L'identificazione del Baglio Torre Mango e degli edifici di pertinenza come beni da inserire nel Netto Storico del vigente PRG, con tutti i relativi sistemi di tutela previsti.

-La classificazione dei terreni dell'ex tenuta di villa Turrisi, e quelli limitrofi al Baglio Torre Mango, come verde storico (secondo quanto rappresentato nella cartografia inclusa nella presente);

-La classificazione, dei terreni di pertinenza dell'ex tracciato ferroviario (di proprietà pubblica), dei terreni interclusi tra i canali Passo di Rigano e Borsellino e di tutti gli altri eventuali terreni di proprietà pubblica esistenti nell'area, come aree di Parco Urbano e territoriale (F4) attribuendogli così un ruolo di servizio a verde di carattere pubblico (così come già previsto dal precedente PRG), un livello di tutela ben maggiore di quello attualmente esistente e rinforzando il ruolo di corridoio ecologico complementare del previsto parco lineare delle ferrovie dismesse della Provincia di Palermo.

-L'apposizione del medesimo simbolo funzionale "F4" (Parco urbano e territoriale), anche al costituendo verde storico della tenuta di Villa Turrisi;

-L'identificazione, come manufatti da demolire, di tutte le superfetazioni e dell'edificio ad un'elevazione realizzati in adiacenza o in vicinanza dell'ex Fermata Uditore della linea Ferroviaria Palermo-Camporeale (num. 480 della tavola 5010 del Netto Storico), realizzate in mancanza di autorizzazioni ed in violazione di ogni buona norma di tutela dei beni storici.

Alla Sovrintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo,
al Centro di Progettazione e Restauro della Regione Sicilia,
alla Provincia di Palermo
ed all'Aapit di Palermo

-Il sostegno a tali richieste di variante attraverso comunicazione scritta da sottoporre alla Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo.



LEGAMBIENTE
Circolo Palermo

Si allegano alla presente:

-stralcio di aerofoto, nella quale sono presenti le aree nelle quali è avvenuta l'operazione di taglio delle essenze.

-stralcio della tavola 5010 del vigente PRG (quadranti M-16/17, N-16/17, O-16/17, O-16/17).

-stralcio della tavola 5010 del vigente PRG (quadranti M-16/17, N-16/17, O-16/17, O-16/17), modificato con le varianti urbanistiche richieste.

Palermo, 13/05/2006

Legambiente
Circolo di Palermo

WWF Palermo

Italia Nostra